

L'Aqp non fa acqua Utili per 35 milioni

SCAGLIARINI A PAGINA 13 >>

**ACQUEDOTTO
IN UTILE**
I conti di Aqp
quadrano:
per i
depuratori
parte la
gestione
interna



Aqp, gli utili tornano a livello record

Nei primi 10 mesi del 2013 risultato positivo per 28 milioni: l'anno chiuderà a +35

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nei primi 10 mesi del 2013 Acquedotto Pugliese ha accumulato 28 milioni di utile netto, con una previsione intorno ai 35 milioni per l'intero esercizio. Sono numeri di un certo impatto, figli (anche) delle nuove regole contabili imposte ai gestori dall'Autorità dell'energia: i conti dello stesso periodo del 2012, riclassificati in base a questi criteri, hanno infatti prodotto un utile pari a 64 milioni.

I dati economici al 30 ottobre 2013 emergono in allegato al progetto di fusione per incorporazione di Pura (la società che gestisce i depuratori) in Aqp: il progetto, già noto da tempo, è ripartito ieri con la pubblicazione dei documenti. E così, pur essendo in carica da pochi mesi, l'amministratore unico **Nicola Costantino** ha già firmato un

«bilancio» più che brillante: fatturato a 351 milioni (in crescita del 3,7% sullo stesso periodo del 2012) e debiti in netto calo (190 milioni contro 249, «per una riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori e per minori investimenti realizzati nel periodo»).

Sull'ultima riga del conto economico incide, appunto, un nuovo criterio valido a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012: i ricavi da nuovi allacciamenti (che prima venivano ammortizzati sul medio periodo) finiscono per intero nel fatturato dell'anno di riferimento, con un effetto cosmetico sugli utili e riflessi non secondari a fini fiscali. Si spiega in gran parte così il nuovo maxi-utile del 2012 (il bilancio 2012, approvato a giugno 2013, era positivo per «soli» 14,8 milioni contro i 39,9 milioni di utili del 2011), e si spiegano così anche le previsioni di imposte anticipate di periodo pari a ben 8 milioni di euro.

Al di là delle sottigliezze con-

tabil i conti confermano però una situazione estremamente positiva. Aqp è una azienda solida (patrimonio a quota 208 milioni, di cui 79 sono la riserva statutaria per gli interventi sociali) e dotata di grandi disponibilità liquide. Tuttavia il 2018 (data di scadenza della concessione *ope legis* per la gestione del servizio idrico) si avvicina senza che si sia trovata una soluzione: Sel ha presentato una proposta di legge in Parlamento, ma se non ci saranno novità Acquedotto Pugliese dovrà sottostare alle procedure ordinarie che prevedono in alternativa la gara d'appalto oppure l'affidamento diretto in-house.

Tornando alla fusione, Pura gestisce 180 impianti di depurazione, 4 impianti di affinamento e 21 recapiti finali (condotte sottomarine, trincee drenanti, campi di spandimento e sub-irrigazione): l'incorporazione in Aqp era stata decisa nel 2013 anche sulla scorta di indicazioni provenienti dalla Corte

dei Conti. Il processo era stato temporaneamente sospeso, ma nell'ultima assemblea dei soci l'ex amministratore Gioacchino Maselli lo ha riavviato e il 17 febbraio il suo successore Costantino ha ufficializzato il progetto di fusione. Dopo l'approvazione delle situazioni patrimoniali al 30 ottobre (quella di Aqp, come detto, è già disponibile), sarà necessario convocare un'assemblea straordinaria per ratificare la fusione: l'ipotesi era di concludere entro «i primi di giugno 2014», ma probabilmente ci sarà uno slittamento dovuto al mancato deposito del piano industriale della depurazione (affidato al Cnr). Un altro problema riguarda poi i 411 lavoratori di Pura, che transiteranno alle dipendenze di Aqp e dovranno cambiare contratto collettivo (passeranno a quello pubblico): è previsto un meccanismo di salvaguardia dei livelli retributivi, ma vanno ancora superate le perplessità dei sindacati.

FATTURATO IN CRESCITA

Da gennaio a ottobre +3,7% a quota 351 milioni, in deciso calo i debiti «anche per la contrazione degli investimenti»

RIPARTE L'INTERNALIZZAZIONE

Pura (la società che gestisce i depuratori) sarà incorporata in Aqp entro inizio giugno: si attende il piano industriale



Peso: 1-3%, 13-50%



**LIBRI
SULL'ACQUA
AGLI
OSPEDALI
PEDIATRICI**

L'iniziativa Aqp per gli ospedali pediatrici è partita dal «Giovanni XXIII» di Bari: da sin. il governatore Nichi Vendola, l'amministratore unico Nicola Costantino e il dg del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli
[foto Luca Turi]



Peso: 1-3%,13-50%